Unità Pastorale San Giuseppe/San Zeno di Cassola



Disse la volpe: "Tu, fino ad ora per me, non sei che un ragazzino uguale a centomila ragazzini.
E non ho bisogno di te.
E neppure tu hai bisogno di me.
Io non sono per te che una volpe uguale a centomila volpi.
Ma, se tu mi addomestichi, noi avremo bisogno uno dell'altro.
Tu sarai per me unico al mondo, e io sarò per te unica al mondo."
(da Il piccolo principe di A. de Saint Exupéry)

Carissime e carissimi tutti delle Parrocchie di san Giuseppe e san Zeno,
come in tanti già sanno il Vescovo Giuliano, dopo 9 anni, scaduto il nostro mandato, ha chiesto la nostra disponibilità per il ministero ad Arzignano. **Saluteremo le comunità mercoledì 1° ottobre alle 19.00 celebrando una messa in chiesa a San Giuseppe, anche per San Zeno.** Sarà un giorno feriale perché ci piace l'idea di salutarci nella gratuità dell'ordinario. Aspettiamo chi vorrà.
Vogliamo cogliere l'occasione di questa lettera per salutare e ringraziare tutti e informare che saremo in parrocchia fino al 4 ottobre. **L'ingresso dei nuovi preti: don Ismaele, don Giuseppe e don Domenico è fissato per domenica 12 ottobre alle 18.30**, la celebrazione sarà presieduta dal Vescovo Giuliano. Abbiamo pensato di sospendere per quel giorno le messe delle 10.30 a San Giuseppe e delle 10.00 a San Zeno per invitare la comunità ad essere presente a quella della sera.

Carissimi fratelli e sorelle, amici, amiche, compagni e compagne di strada e di fede,
mentre scrivo queste righe di saluto cerco di non far prevalere le tante emozioni che mi accompagnano in questo momento. Ogni trasferimento è una fatica e ogni cambio un'incognita.
Ho trascorso un tratto della mia vita in mezzo a voi e sento di esservi grato per il tempo vissuto insieme. Con voi ho potuto vivere la cura reciproca nella sua dimensione domestica, quella vissuta nella ferialità degli impegni e nella concretezza delle situazioni e sentirmi unito a molti e molte di voi da saldi legami che mi hanno aiutato a crescere.
Sono consapevole che c'è uno scarto tra quello che ho ricevuto e quello che ho dato. Conscio delle fragilità, delle contraddizioni e delle incoerenze che mi appartengono, sento di dover chiedere

perdono e per questo mi affido alla benevolenza del Signore e alla vostra comprensione. In questi nove anni trascorsi mi sono sentito spesse volte sostenuto dall'affetto che mi è stato dimostrato in tante occasioni da molte e moti di voi e che mi permette di guardare al futuro con speranza e fiducia. Senza dimenticare nessuno dei bambini, dei ragazzi, dei giovani e degli adulti che ho avuto modo di incontrare e con i quali ho condiviso un tratto di strada, rivolgo un saluto particolare agli ammalati molti dei quali ringrazio per la speranza che mi hanno trasmesso in alcune circostanze e di cui ho potuto beneficiare nell'accostarmi alle loro fatiche.
Il tempo che passa non cancella i legami che lasciano un segno e che la distanza non indebolisce. Vi porto con me e vi chiedo di accompagnarmi con preghiera così come in me sarà vivo il ricordo di molti e molte di voi che affido al Signore.
Vi ringrazio e vi saluto con l'augurio più affettuoso. ***don Vittorio***

Carissimi tutti di san Zeno e di san Giuseppe,
qualcuno mi sta chiedendo se sono contento di andare? Forse mi vedono tutto sommato sereno. Fondamentalmente lo sono ma non posso dire di essere contento di partire. Partire significa sciogliere gli ormeggi e orientarsi verso l'ignoto. Arzignano per me è l'ignoto, non conosco quasi nessuno e poi si tratta di 5 parrocchie (non più 2) e di 20.000 abitanti (il doppio rispetto a qui).
Ma queste righe non sono dedicate al domani, che in ogni caso sarà sostenuto dalla presenza amica di Vittorio e Joseph, sono dedicate a voi per quello che con tanti abbiamo spartito, passi che hanno tracciato un solco, segni che rimarranno indelebili.
La prima sera del nostro arrivo (era il 1° ottobre del 2016), io e Vittorio, abbiamo vagato fra le strade di un quartiere che sembrava disabitato e la cosa ci ha messo dentro un senso di smarrimento. Oggi, 9 anni dopo, non è più così. Ci si muove, a san Zeno come a san Giuseppe, come a casa propria e tanti sono i volti che riconosciamo e ben più quelli che riconoscono il nostro. Tanti sono quelli che possiamo salutare. E questo grazie a tutto ciò che siamo stati gli uni per gli altri. E quindi, grazie!
Con Vittorio ci si diceva quasi sorpresi del calore che ci sta circondando da quando si è appresa la notizia del nostro trasferimento. Grazie per queste attestazioni di stima e di benevolenza.
Vorrei ringraziare soprattutto i tantissimi che hanno dedicato, negli anni della nostra presenza qui, tempo, energia, passione per offrire contorni al volto dell'Unità Pastorale e renderla riconoscibile. Grazie anche alle persone con cui ho fatto famiglia negli anni passati qui: ho già citato Vittorio e Joseph ma ci sono anche Adriano, Assan, Alex, Saverio, Luciana. È stata un'avventura densa, a tratti faticosa, ma certo viva. Grazie anche a loro. Non consegno analisi, non distribuisco consigli, non faccio raccomandazioni, auguro soltanto, a me e a voi di continuare ad imparare dal vangelo di Gesù ad essere uomini e donne da cui gronda umanità, tutta l'umanità possibile. Grazie per aver permesso alla mia di esprimersi. Buon cammino. ***don Stefano***

Cari amici,
il tempo sta per scadere e manca poco per salutarci. Quindi, vorrei esprimere la mia più sincera gratitudine a tutti voi, senza eccezioni. Grazie per il caloroso benvenuto che mi avete riservato. Grazie per il grande aiuto che mi avete dato per migliorare le mie competenze linguistiche e di vita. Vi sono grato per aver condiviso le mie esperienze e per l'amore che mi avete dimostrato. Posso dire con tutto il cuore che non sono uno straniero qui, ma ho come dei parenti e degli amici tra voi. Chiedo la vostra benedizione e le vostre preghiere affinché possa svolgere al meglio i miei studi e compiere i numerosi impegni che ci attendono.
Vi auguro ogni bene! Prego per voi. Dio vi benedica tutti! Grazie. ***don Joseph***

❖

"Quale ringraziamento possiamo rendere a Dio riguardo a voi, per tutta la gioia che proviamo a causa vostra davanti al nostro Dio… Il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi" (1 Tessalonicesi 3,9.11)